

SESSANT'ANNI COOPERANDO



Banda Municipale Balcanica, Puglia

Nata nel 2003, dopo circa 200 concerti, nel 2005 pubblica il primo disco, *Fòua*, avviando una profonda sintesi tra le sonorità world music e quelle più calde della sua terra d'origine, la Puglia. L'approccio alle antiche melodie è dettata dall'eterogenea formazione dei singoli componenti: la sezione dei fiati, ad esempio, ha iniziato l'esperienza musicale nelle tradizionali bande del paese d'origine, ma evidenti sono le influenze rock e jazz. Nel 2006 la MB si assesta nella sua formazione definitiva, partecipando a festival jazz, folk o rock in Italia, Germania, Francia, Olanda, Portogallo, Austria, Turchia, Bulgaria, Slovenia, Polonia, con i patrocini degli Istituti italiani di Cultura e dell'Unione europea. Nel 2008, dopo circa 400 concerti, ha pubblicato il cd *Road to Damascus* per l'etichetta Felmay.

Roberto Ottaviano

Compositore, sassofonista, didatta, è da oltre vent'anni presente nel panorama musicale internazionale. Nato a Bari nel 1957, approfondisce lo studio del sax sul modello di Steve Lacy, diplomandosi con Federico Mondelci per poi seguire i corsi di Evan Parker e Jimmy Giuffrè. Inoltre, per l'armonia e la composizione classica studia con Walter Boncompagni e frequenta alcuni corsi tenuti da Giacomo Manzoni e Luigi Nono; nel versante jazz con Ran Blake, Bill Russo, e George Russell. Ha suonato con tutti i più grandi jazzmen americani ed europei esibendosi nei cinque continenti. Al suo attivo conta una decina di cd a suo nome e oltre 40 collaborazioni con altre formazioni. È titolare della cattedra di Musica Jazz presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari.



Kocani Orkestar

A Kocani, una città della nuova Repubblica di Macedonia, la musica tzigana di banda viene chiamata Romska Orientalna Muzika. I gitani hanno assorbito molti stili, ricreandoli: nelle loro mani gli ottoni (lascito delle bande dell'esercito ottomano che già nell'Ottocento hanno sostituito i tradizionali oboi) hanno generato la brass band balcanica.

La Kocani Orkestar propone un'interpretazione originale di brani tradizionali, introducendo elementi di modernità. Un mosaico in continua trasformazione ricco di ritmi e melodie meticce nate dalla combinazione di Oriente e Occidente. Negli ultimi anni la Kocani si è esibita in importanti festival internazionali come: Roskilde Festival (Danimarca), Womad (G.B. e Palermo 2001), Sfinks (Belgio) e Les Méditerranéennes de Ceret (Francia) dove ha suonato con Khaled.

In Italia, oltre ai concerti, è apparsa in diverse trasmissioni televisive: *Scatafascio* con Paolo Rossi e Vinicio Capossela, *Millenium* con Piero Pelù, la prima edizione di *Stasera pago io* di Fiorello. Con Capossela la collaborazione ha portato al cd *Live in Volvo*. Molti dei brani della band sono stati remixati e reinterpretati da artisti sia nel campo della world music, che del rock e dell'elettronica (Señor Coconut, Animal Collective, Lightning Head e Susheela Raman, Mercan Dede, Smadj e Buscemi); uno di essi è stato inserito nella colonna sonora del film *Borat*. Recente è la collaborazione con Paolo Fresu e Antonello Salis.

Sul versante discografico ha al suo attivo i cd *L'orient est rouge* (1997) e *Alone at my wedding* (2002), nonché il recente *The ravished bride*, tutti per l'etichetta Crammed Discs.

Tra Sponde

*Sulle coste dell'Adriatico si incrociavano
le vie del sale e del grano, dell'olio e del vino.
Le spezie e la seta venivano da Levante e dal
Sud, l'ambra e lo stagno da Ponente e dal Nord.
Un simile mare doveva suscitare l'invidia.
Predrag Matvejević*



La natura come progetto Il progetto come arte



Costruire imparando dalla natura.
Questo è il grande progetto
da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che
lavorano per altri uomini, per realizzare
un futuro in armonia con l'ambiente.



S'è nôt u s'farà dè,
grande festa di musica popolare

Tra Sponde

un ponte musicale tra i Balcani e l'Italia

La Kocani Orkestar
incontra
la Banda Municipale Balcanica, Puglia
guest
Roberto Ottaviano sax

La Kocani Orkestar
Demir Shakirov *voce*
Djeladin Demirov *clarinetto*
Turan Gaberov *tromba*
Nebi Kanturski *tromba*
Redzai Durmisev *tuba baritono*
Nijazi Alimov *tuba baritono*
Shukri Zejnelov *tuba baritono*
Suad Asanov *basso tuba*
Vinko Stefanov *fisarmonica*
Enis Alimanovski *tapan (percussione)*
Durak Demirov *sax*

Municipale Balcanica
Michele de Lucia *clarinetto*
Armando Giusti *sax contralto*
Nico Marziale *percussioni*
Raffaele Piccolomini *sax tenore*
Giorgio Rutigliano *basso elettrico*
Paolo Scagliola *tromba*
Luigi Sgaramella *tamburi*
Raffaele Tedeschi *chitarra elettrica, voce*
Livio Minafra *fisarmonica*

S'è nôt u s'farà dè

L'immagine, di per sé, è già molto evocativa: un ponte. Un ponte culturale che supera l'Adriatico mettendo in gioco un'idea di Europa basata sulla convivenza di culture diverse e un'idea di questa sponda del mare – in particolare la Puglia – come avamposto culturale verso Oriente. Ma a Terlizzi, vicino a Bari, gli undici ragazzi della Banda Municipale Balcanica il ponte tra le due sponde lo avevano già inconsciamente attraversato molte volte, fin dagli inizi della propria esperienza musicale nella tradizionale banda del paese, finendo per maturare quell'espressività così potente e vivida delle canzoni tradizionali dell'Est.

D'altronde l'Est europeo è sempre stato un enorme serbatoio di melodie popolari, da cui aveva attinto già Brahms nell'Ottocento, per non dire del forsennato Bartók, che girava la penisola balcanica registrando carrettate di materiale con i mezzi dell'epoca. Se poi ci mettiamo attentamente in ascolto, sentiremo che è a Kocani, piccola città della Macedonia a pochi chilometri dal confine con la Bulgaria, che batte il cuore musicale dei Balcani. Merito anche della Kocani Orkestar, pirotecnica compagine di ottoni, voce e fisarmonica che, in pura tradizione zingara, produce suoni chiassosi, ipnotici e un po' alticci, di derivazione turca, tra bordate di basso tuba e impennate di tromba, il tutto contaminato da moderne rumbe e stilemi jazz. Le melodie vengono trasmesse di padre in figlio o, qualche volta, prese dalla strada e riarrangiate a modo loro. Le influenze sono assai diverse: la cultura macedone è molto vicina a quella bulgara, ma, allo stesso modo, ci sono influenze serbe e rumene provenienti dal Nord.

Anche la Banda Municipale Balcanica passa con disinvoltura dal folk al free jazz, dando così vita ad una forma di ciò che i membri del gruppo definiscono a pennello *caos organizzato*. L'imponente sezione fiati (sassofoni tenore e soprano, tromba, clarinetto e tuba) e l'altrettanto nutrita ritmica (oltre a basso e batteria, ci sono grancassa, djembe, darabuka e altre percussioni) permettono un costante rimescolio di carte, e alla fine l'ascoltatore ne esce spiazzato. Inutile dire che la dimensione ideale di questi due esplosivi ensemble è quella live e che addirittura la loro unione in un'unica situazione "rischia" di trasformarsi in una clamorosa e indimenticabile celebrazione della notte. Dal vivo Kocani e Municipale danno il meglio di sé, anche perché quella che portano in giro è una cultura particolare di festa e incontro, di cui la banda per tradizione favorisce la nascita. E come in tutti gli incontri, non poteva mancare un mediatore – d'eccellenza, nel nostro caso –, incarnato dal sassofonista barese Roberto Ottaviano, personaggio da sempre più a suo agio in contesti "off" e che, *en passant*, ha collaborato con Dizzy Gillespie e Chet Baker.

ITER. GIOCO DI SQUADRA.

Costruire è il nostro campo, essere competitivi e vincenti rispettando le regole è la nostra sfida. Siamo una squadra. E giochiamo in casa.



www.itercoop.com